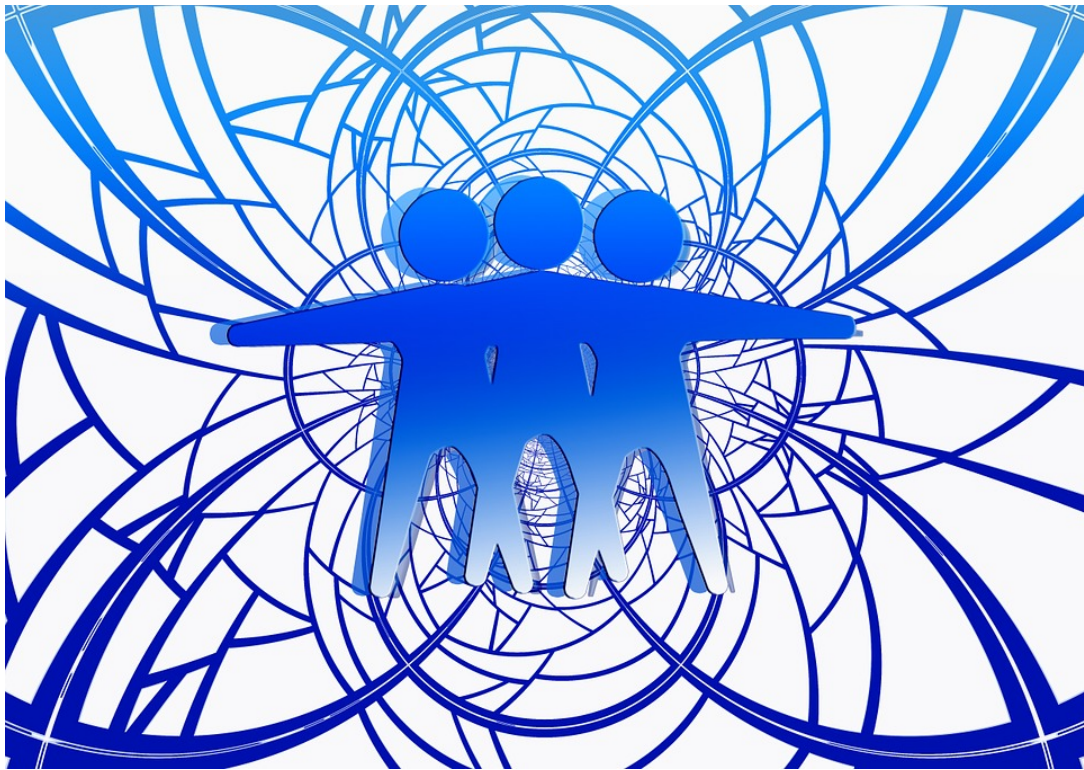


VEGLIA DI PREGHIERA ITINERANTE



IN RETE CON GESÚ



1a Tappa – INTRODUZIONE

- L1** Proprio qualche giorno fa, durante una passeggiata lungo le rive di uno dei tanti piccoli laghi vicino al paese in cui ero in vacanza, ho osservato due uomini impegnati a pescare. Due cose mi hanno colpito: uno di loro aveva una vecchia auto tutta attrezzata all'interno per la pesca (canne, lenze, ami, esche, mulinelli, reti e quant'altro), l'altro aveva disposto vicino all'acqua una comoda vecchia poltrona per riposarsi dalla fatica di lunghe e pazienti attese. Ho capito, allora, che non ci si improvvisa pescatori: occorre essere ben equipaggiati; inoltre, è un impegno che richiede tempo e pazienza!

CANTO - Amare questa vita

- T.** Erano uomini senza paura di solcare il mare pensando alla riva; barche sotto il cielo tra montagne e silenzio davano le reti al mare, vita dalle mani di Dio.

Venne nell'ora più lenta del giorno, quando le reti si sdraiano a riva. L'aria senza vento si riempì di una voce... mani cariche di sale, sale nelle mani di Dio.

**Lo seguimmo fidandoci degli occhi,
gli credemmo amando le parole:
fu il sole caldo a riva
o fu il vento sulla vela
o il gusto e la fatica di rischiare
e accettare quella sfida?**

- C.** Nel nome del Padre ...
T. Amen

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4, 18-20)

- C.** *18Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti*



*in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: ¹⁹«Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini».*²⁰*Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.*

L2 “Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini” è l’invito e la promessa rivolti da Gesù ai discepoli di allora, ma rivolti anche a noi, suoi discepoli oggi. Accettare l’invito è la condizione per vivere la promessa. E’ Lui che ci dà l’equipaggiamento necessario per poter pescare. Ma in cosa consiste questo equipaggiamento?

SALMO 119: 49-52 (a cori alterni)

U. Ricorda la promessa fatta al tuo servo,
con la quale mi hai dato speranza.

D. Questo mi consola nella miseria:
la tua parola mi fa vivere.

U. I superbi mi insultano aspramente,
ma non devio dalla tua legge.

D. Ricordo i tuoi giudizi di un tempo, Signore,
e ne sono consolato.

SEGNO

G1 La luce che accendiamo ora è il segno del nostro desiderio di seguirti per scoprire quale equipaggiamento hai in serbo per noi.

CANTO (mentre ci s’incammina fino alla tappa successiva)

T. Questa notte non è più notte davanti a Te,
il buio come luce risplende.



2a Tappa – CONOSCERE

L3 Un buon pescatore deve **conoscere** l'esca che usa, le abitudini del pesce ed il suo habitat naturale. Così un "pescatore di uomini" deve conoscere bene la Parola che è l'esca che porta alla fede, alla salvezza ed alla trasformazione da pesci in pescatori. Ma deve anche osservare bene i pesci-uomini e l'ambiente sociale nel quale vivono per presentare loro l'esca in modo attraente e adeguato alla loro "fame", ossia al loro bisogno di soluzioni e di risposte. Spesso comprendiamo bene la Parola, siamo esperti conoscitori dell'esca, ma non comprendiamo il mondo, non ci impegniamo, come fece Gesù, a discernere i suoi bisogni, i suoi problemi, le sue ansie. Ovviamente, però, dobbiamo evitare di cadere nel tranello contrario: comprendere bene il mondo e non credere abbastanza nella potenza dell'esca, cioè nella potenza di salvezza della Parola del Vangelo!

INTENZIONE DI PREGHIERA

L4 Signore Gesù, accompagna le nostre famiglie sulle strade della conoscenza attraverso la Tua Parola, affinché possiamo essere dono concreto per gli altri, senza dubitare dell'efficacia della Tua presenza attraverso lo Spirito. Per questo ti preghiamo

T. Ascoltaci Signore

SEGNO

G2 Accendiamo ora la luce della Tua Parola attraverso la quale vogliamo meglio conoscere e comprendere il mondo.

CANTO (*mentre ci s'incammina fino alla tappa successiva*)

T. Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.



3a Tappa - PAZIENZA E PERSEVERANZA

L5 Un buon pescatore deve armarsi di **pazienza** e di **perseveranza**. Il pescatore impaziente è quello che cambia spesso l'esca e che si sposta da un posto all'altro oppure che molla subito la presa e si stanca presto di lottare con il pesce che cerca di sfuggirgli. Quanti "pesci" perdiamo nella nostra testimonianza perché siamo impazienti.

INTENZIONI DI PREGHIERA

L6 Lo scoraggiamento è una forma segreta di amor proprio che si disperava alla vista delle proprie miserie.

T. Aiutaci Signore a non scoraggiarci mai.

L6 Occorre aver pazienza: lo conosce Dio quando è il momento di aiutarci.

T. Aiutaci Signore ad essere pazienti e fiduciosi.

L6 La perseveranza è la miglior garanzia di fronte a Dio.

T. Aiutaci Signore a perseverare nella bontà.

SEGNO

G3 La luce che accendiamo ora rappresenta le fatiche che stasera ti offriamo in processione per la nostra poca perseveranza e per tutte le volte che non ci dimostriamo pazienti nell'attesa.

CANTO (*mentre ci s'incammina fino alla tappa successiva*)

**T. Tu sei sorgente viva, Tu sei fuoco sei carità.
Vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo.**

4a Tappa - RICERCA E INCONTRO PERSONALE

- L7** Ogni uomo ha un **incontro personale** con il Signore. Un incontro vero, concreto, che può cambiare radicalmente la vita. Il segreto non sta solo nell'accorgersene, ma anche nel non perderne mai la memoria, per conservarne la freschezza e la bellezza, perché in un rapporto vivo e personale con Dio è previsto anche il momento della rottura, della sfida, della rabbia. Chi non si ribella mai a Dio è perché forse non ha un rapporto reale con Lui, perché l'assenso di fede è solo di tipo nozionale. Di fronte alla rabbia di certi momenti difficili della vita, non ci si può appellare a una generica fede appiattita su una specie di addestramento moralistico-religioso, ma ci si deve incamminare dentro un itinerario complesso che non può essere del tutto lineare; un cammino di appropriazione della fede che prevede momenti di contemplazione fiduciosa, ma anche stagioni di crisi. È la lotta interiore che avviene tra il credente e il non-credente che è in noi.
- L8** Un *«bel compito da fare a casa»*, suggerisce Papa Francesco, sarebbe quello di ripensare a: *«quando ho sentito davvero il Signore vicino a me»*, a *«quando ho sentito che dovevo cambiare vita o essere migliore o perdonare una persona»*, a *«quando ho sentito il Signore che mi chiedeva qualcosa»* e, perciò, a *«quando ho incontrato il Signore»*.

Breve momento di riflessione personale.

SEGNO

- G4** Accendiamo ora una nuova luce nella notte per mantenere viva la memoria del nostro incontro personale con Te o per trovarti, prima o poi, sul nostro cammino.



CANTO (mentre ci s'incammina fino alla tappa successiva)

**T. Il Signore ti ristora, Dio non allontana.
Il Signore viene ad incontrarti, viene ad incontrarti.**

5a Tappa - COERENZA E TESTIMONIANZA

L9 La ricerca di Dio, di un senso alla vita passa dall'incontro con «**testimoni** privilegiati», con adulti credibili, con persone che non vogliono a tutti i costi convincere, fare opera di proselitismo quanto meno sospetto. Soprattutto, per parlare ai giovani, per farsi ascoltare da loro, non c'entra l'età: dipende da quanto ami, da quanto la logica del Vangelo ti è entrata dentro. Non si cresce nella fede soltanto attraverso cammini di fede e percorsi formativi sempre più esigenti, ma anche e soprattutto grazie alla **coerenza** e alla gioia che un credente sa comunicare.

L10 Un cristiano arrabbiato e distante non risulta credibile all'occhio vigile di un ragazzo. Mi racconta un adolescente di diciassette anni: *«Ieri in autobus ho lasciato il posto a sedere a una persona anziana. Questa persona mi ha ringraziato e ha incominciato a parlare della sua vita. Ho capito subito che era cristiano e che andava a Messa tutte le Domeniche. Poi, a un certo punto, mi ha invitato a chinarmi e mi ha detto all'orecchio: "Sai, io odio i rom e tutti gli stranieri qui a Milano". Ci sono rimasto male: questo signore non aveva capito che io sono rom!»*.

Il Vangelo diventa interessante quando è incarnato da persone di fiducia. Solo in presenza di adulti capaci di diffondere la gioia del Vangelo come per contagio, i giovani possono scoprire ancora oggi una dimensione spirituale, altrimenti non rintracciabile nella totale indifferenza che segna il nostro tempo.



L11 Un Dio «soprammobile» non serve. È per questo che chi non si rassegna alla scomparsa della dimensione spirituale e chi non si lascia consumare completamente dal vuoto dell'indifferenza, riesce, prima o poi, a rintracciare le orme di Dio.

Quando avviene?

Non è dato a noi di sapere perché i tempi appartengono a Dio e non all'uomo. Egli sa qual è il momento decisivo e favorevole per la riscoperta interiore della fede che salva.

A noi adulti è dato di non dubitare che presto o tardi questo richiamo a una vita spirituale avverrà, contro ogni attesa, in tempi e modi che non possono appartenere alla sfera delle scelte solo umane.

PREGHIERA

T. Aiutaci Signore a testimoniare con gioia e coerenza la Tua presenza nella nostra vita, imparando ogni giorno da tuoi insegnamenti e donaci la forza di superare i momenti di crisi affidandoci totalmente a Te.

SEGNO

G5 Questa luce esprime il desiderio di essere pronti ogni giorno a cominciare e ri-cominciare ad essere tuoi testimoni veri e credibili.

CANTO (*mentre ci s'incammina fino alla tappa successiva*)

T. **Il Signore è la mia forza, e io spero in lui.
Il Signore è il Salvatore, in Lui confido non ho timor,
in Lui confido non ho timor.**



6ª Tappa – CURA

L12 Un buon pescatore sa conservare con **cura** le proprie reti, le rassetta, le ricuce, perché sa molto bene che una rete smagliata offre facili varchi e vie di fuga ai pesci. Questo ci ricorda che ogni giorno la rete della nostra vita ha bisogno di essere curata e “ricucita” per evitare di vedere dei pesci che scappano attraverso le spiacevoli smagliature delle nostre incoerenze e delle nostre infedeltà. Quanti “pesci” perdiamo non soltanto per la nostra impazienza, ma anche per la nostra incoerenza! Allora andiamo dietro a Gesù, lasciamoci modellare da Lui in pescatori perfettamente equipaggiati. Poi... usciamo a pescare!

PREGHIERA

T. Non dire: PADRE
se ogni giorno non ti comporti da figlio.
Non dire: NOSTRO
se vivi soltanto del tuo egoismo.
Non dire: CHE SEI NEI CIELI
se pensi solo alle cose terrene.
Non dire: VENGA IL TUO REGNO
se lo confondi con il successo materiale
Non dire: SIA FATTA LA TUA VOLONTA'
se non l'accetti anche quando è dolorosa.
Non dire: DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO
se non ti preoccupi della gente che ha fame.
Non dire: PERDONA I NOSTRI DEBITI
se non sei disposto a perdonare gli altri.
Non dire: NON CI INDURRE IN TENTAZIONE
se continui a vivere nell'ambiguità.
Non dire: LIBERACI DAL MALE



se non ti opponi alle opere malvagie.

Non dire: AMEN

se non prendi sul serio le parole del
PADRE NOSTRO.

SEGNO

G6 Le nostre luci per non spegnersi e guidarci nella notte hanno bisogno di cura e attenzione, così come ogni giorno ne ha bisogno la nostra fede.

CANTO (*mentre ci s'incammina fino alla tappa successiva*)

T. Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

7a Tappa - LA COMUNIONE

Dagli Atti degli Apostoli (16, 11-15)

L13 *¹¹Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli ¹²e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedonia. Restammo in questa città alcuni giorni. ¹³Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite. ¹⁴Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, [...] una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. ¹⁵Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: "Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa". E ci costrinse ad accettare.*



L14 Quando alcune persone erano andate da Gesù a dirgli che i suoi fratelli lo stavano cercando, Egli, guardando i discepoli che erano con Lui e che lo seguivano da un luogo a un altro della Palestina, aveva risposto: «Sono questi i miei fratelli!». Con questa affermazione Gesù non aveva voluto disconoscere i suoi legami di sangue, voleva soltanto affermare che tra fratelli di fede si instaurano rapporti tali da essere anche più stretti di quelli della parentela stessa. Del resto, se per un cristiano il momento più importante della giornata è – e lo è – quello della preghiera, tra persone che pregano insieme si crea un legame molto forte, dovuto alla consapevolezza di essere fratelli di fede e figli dello stesso Padre. È questo il sentimento che nasce spontaneo tra la famiglia di Lidia, appena convertita al Vangelo, e la comunità di Paolo. È una **comunione** fraterna tale da far sì che tutti vengano spontaneamente invitati ad andare ad abitare nella sua casa.

SEGNO

G7 La vita di comunione illumina, completa e arricchisce il nostro cammino di fede. È bello poterlo ricordare durante la nostra vacanza comunitaria.

Le nostre luci, simbolicamente, ora prenderanno il “largo”. Mettiamoci in cerchio e preghiamo insieme il Padre Nostro tenendoci tutti per mano.

T. Padre nostro che sei nei cieli ...

CANTO - Getta le tue reti

T. Dalla riva mi hai chiamato, tu Signore mi hai cercato;
il mio niente tu mi hai chiesto ed io ti ho seguito.
Tutto quello che io avevo dietro me ho lasciato;
col tuo sguardo, o Signore, tu mi hai guidato.



**Getta le tue reti, sulla mia parola;
non aver paura, io sarò con te.
Getta le tue reti, prendi il largo;
io ti renderò pescatore di uomini.**

Sulle acque della vita la paura mi ha sconfitto;
il tuo nome ho invocato, di te mi son fidato.
Ma nel buio ti ho tradito, nel dolore del peccato;
con la grazia del tuo amore mi hai risollevato.

RIT.

E quel giorno in cui camminando mi hai chiesto se ti amavo,
o Signore;
e dal profondo del cuore ti ho risposto con fede: ti amo!

**Getta le tue reti, sulla mia parola;
non aver paura, io sarò con te.
Getta le tue reti, prendi il largo;
io ti renderò pescatore di uomini.**

Riflessioni e note bibliografiche:

- P. Moretti, *Editoriale della rivista Il Cristiano*, Marzo 2014
- C. Burgio, *Non esistono ragazzi cattivi*, Edizioni Paoline, 2010
- B. B. Porro, *Pensieri*, 1962
- Papa Francesco, *A ognuno il suo incontro, Omelia casa S. Marta*, Aprile 2015
- sito: www.ilvangeloacolazione.it a cura della Famiglia Castaldi, Saronno